

## Sms

cellulare  
3357872250

### SICUREZZA E NO

La Lega parla di sicurezza per guadagnare voti e poi esulta per una legge anti indagini: siamo proprio stupidi a votarla.

**ANDREA (BASILICAGOIANO, PR)**

### CHI DEI DUE?

Non più imputabile, non più intercettabile, non più fotografabile, non più criticabile, a quando non più votabile? A proposito; dei due chi era Ghedafi?

**MARIO**

### MOLTI HANNO INTERESSE

In pochi amano Berlusconi ma in tanti hanno interesse a votarlo: evasori, mafiosi, furbetti vari... invece di litigare bisogna fare proposte serie non punitive: esempio, tasse, lavoro, sicurezza, alt. alla lega senza dire: venite tutti.

**MARIA**

### QUANTO CI MANCA

Quanto ci manca Fortebraccio! Quanto sarebbe necessaria una penna come la sua oggi! E quanto ci manca Enrico...

**S.F.**

### IL GIOCATTOLO

Le parole di 'Papi' su Noemi (+ Mills e voli di Stato) fanno 'piangere'. Se è questo il rispetto per quella ragazza... Come fosse solo un giocattolo.

**VB**

### SONO POCHI 4 EURO

A proposito dell'ex scrutatore che scrive: "...saremo pagati meno degli operai". Il problema vero sono i 4 euro l'ora, certo pochini, ma per un impegno volontario, o per la paga abituale di molti salariati che non possono neppure rifiutare? Allora si dica che 4 euro sono pochi e basta!

**ADRIANA (GENOVA)**

### LA VOCE DELLA RAGIONE

L'Unità, la Repubblica e ciò che resta della stampa libera promuovano subito una iniziativa contro l'abominio della legge antintercettazioni, invitando la società civile, gli intellettuali, gli artisti, le coscienze limpide di questo paese sciagurato a far sentire la voce della ragione.

**ALBERTO**

### DIGITALE TERRESTRE E PESSIMI TG

Ringrazio il cielo che dal 16 giugno Rai2 e Rete4 passano sul digitale terrestre: non avendo nessuna intenzione di acquistare una nuova Tv o un decoder non c'è possibilità di imbattermi neanche per sbaglio alla visione di due pessimi Tg.

**FABIO B.**

## CHE COSA INSEGNA IL CASO DI VIGEVANO

### BIOETICA E SENTENZE

**Sergio Bartolommei**

CONSULTA DI BIOETICA



È morto, colpito da tumore cerebrale, il paziente dal quale una prima sentenza giudiziaria aveva autorizzato il prelievo di liquido seminale per consentire alla moglie di avere un figlio con un intervento di procreazione medicalmente assistita. Con una seconda sentenza la magistratura aveva però negato la fecondazione dell'ovulo con la giustificazione che non sarebbe stato possibile accertare la effettiva volontà dell'uomo al proposito. E ciò, nonostante che il padre di quest'ultimo, nominato tutore del figlio, avesse dato il suo assenso all'atto medico. Il carattere discriminatorio della decisione dei giudici di vietare l'intervento di fecondazione assistita risulta evidente, a tacere di altre considerazioni, se paragoniamo questo atto ai più tradizionali (e moralmente apprezzati) interventi di espanto connessi alla donazione altruistica di organi. Nel caso degli individui in morte cerebrale non è richiesto il consenso esplicito e attuale del paziente per procedere all'espanto: non potrebbe mai essere dato. In attesa che sulla questione ci si possa liberamente esprimere attraverso un "testamento biologico" (e il disegno di legge in discussione purtroppo non prevede neppure questa eventualità!), è sufficiente che i familiari del paziente diano il loro assenso al prelievo lasciando alle équipes mediche la chance di salvare, con gli organi del proprio caro, la vita di almeno altre persone. È plausibile pensare che non vi sia una grande differenza tra salvare (o prolungare) la vita di una persona già esistente tramite un trapianto da una parte e, dall'altra, portare un nuovo individuo alla vita tramite un impianto in un gamete femminile di liquido seminale di un essere umano incosciente entrato irreversibilmente nel processo del morire. Produrre nuova vita è altrettanto lodevole, dal punto di vista morale, che salvare 'vecchie' vite. Mancare di fecondare l'ovulo della signora in questione nonostante l'autorizzazione del tutore di chi ha offerto il liquido seminale è come omettere di trapiantare organi per salvare altre vite dopo che si sia ricevuto l'assenso all'espanto dai parenti delle vittime. Che si tratti di portare all'esistenza una nuova vita o di prevenire il declino di una vita affetta da gravi patologie, il caso è analogo e riguarda l'uso di materiale biologico al fine di incrementare la quantità, la durata e la qualità della vita umana. Valutare diversamente come giusto o sbagliato un atto medico a seconda si configuri come trapianto di cuore o come impianto di liquido seminale è moralmente arbitrario. Una volta escluso che vi sia un obbligo giuridico per gli individui di portare al mondo nuove vite o di prolungare a tutti i costi quelle esistenti, non sembra lo Stato possa, anche contro la volontà dei diretti interessati, vietare atti medici che aiutano a produrre o migliorare la vita donando organi o dislocando prodotti biologici per la riproduzione. ♦

## RIFORMISMO E RIVOLUZIONE VERDE

### LA LEZIONE DELLE EUROPEE

**Massimo Scalia**

AMBIENTALISTA



Il tema della sicurezza, soprattutto quella agitata come una clava, ha spinto l'Europa a destra. Il crollo dei partiti socialisti è una testimonianza dell'incapacità di aprire sul futuro a partire dal quel bagaglio culturale e politico. All'opposto, il successo dei Verdi, clamoroso dove i socialisti cadono e sopra il 7% come media europea che tiene conto dei "pesi morti", segnala che il coniugare modernità e sostenibilità è una strategia gravida di possibilità per il riformismo del XXI secolo.

Il link energia/cambiamenti climatici suggerisce come risposta alle crisi economica e ambientale una nuova politica economica, industriale e di innovazione di enorme impatto sociale e culturale. Una "rivoluzione verde", quella che, per vari aspetti e con grandi difficoltà, sembra aver intrapreso Obama, e alla quale è omogenea la sua nuova visione dei rapporti internazionali. Anche in Italia, guidare la "rivoluzione" verde è il principale compito per una forza politica, da costruire, che voglia essere forza autenticamente riformista del XXI secolo. Con il coraggio e la radicalità che questo compito richiede nel nostro paese e sapendo che la difesa dell'occupazione, delle nuove e diffuse forme di lavoro precario, dei settori sociali più deboli è senz'altro un "must", ma non fa la differenza.

Qualche cosa ha tenuto, pur nel tracollo delle amministrative, ed è un prezioso segnale dalla società, che sarebbe drammaticamente inutile se nel centro sinistra prevalessero i miti dell'autoreferenzialità o dell'autosufficienza, che non hanno proprio nessun riscontro elettorale. O peggio ancora, per quel che riguarda il Pd, prevalessero la ripresa dei coltelli col tormentone di un pezzo del Pd a costituire il "centro" con l'Udc e l'altro che darebbe vita a un "sinistra", spregiudicata nelle alleanze e che assomiglia tanto a quella che in Europa è stata pesantemente sconfitta. L'Udc è un partito dichiaratamente conservatore, filo nucleare e integralista. Bando, allora, ai giochi di realpolitik.

Restano l'Italia dei Valori, Sinistra e Libertà e Rifondazione. Non come alleanza elettorale, anche se nelle prossime elezioni regionali questo sarà il tema, ma come riferimenti di aree politiche, sociali e culturali. È in questo campo che si costruisce - enormi le difficoltà - il soggetto riformista, anche se oggi non sembra attuale che Rifondazione si voglia privare della sua conclamata identità, utile per un movimento millenarista, zavorra per chi voglia cambiare lo stato presente delle cose. Insomma, una ripresa del progetto prodiano, oltre tutto l'unico ad aver avuto in tempi storici recenti un respiro internazionale, ma con più coraggio riformista e con un cuore per davvero "verde". ♦